

# ECONOMIA ITALIANA

Testata online indipendente



lunedì 19 ottobre 2015

[Home](#) [L'Editoriale](#) [Prima pagina](#) [Leader di mercato](#) [Storie d'impresa](#) [Punto&Virgola](#) [Arte e Cultura](#) [Di Giallo in Giallo](#) [Visto da Lei](#) [Fisco&Cittadini](#)

## Il digital divide in provincia di Monza e della Brianza



19 Ottobre 2015

È una delle aree più ricche d'Italia con oltre 850mila abitanti (quasi quanti tutti gli abitanti dell'Umbria), più di 63mila aziende attive e con sede sul territorio (il 7,8% del dato complessivo lombardo, ma si consideri quante multinazionali hanno sede a Milano), 55 Comuni con il capoluogo Monza che supera i 120mila abitanti, tre con oltre 40mila abitanti (Lissone, Seregno, Desio), tre con più di 30mila (Cesano Maderno, Limbiate, Brugherio), sette sopra i 20mila (Vimercate, Giussano, Meda, Muggiò, Nova Milanese, Muggiò, Seveso). Un'area già tra le più sviluppate del Belpaese e che potrebbe esserlo ancora di più se le potenzialità di Internet fossero maggiormente assecondate. Invece Monza e la sua provincia hanno un elevato digital divide (divario digitale) non solo all'interno dell'intera provincia ma tra città e città e persino tra i quartieri di una stessa città. Ciò sia a livello di ADSL che di fibra ottica, la cosiddetta FTTC (Fiber to the Cabinet). A fare il punto sull'argomento è uno studio di ULI - Utility Line Italia, uno dei più antichi ISP (Internet Service Provider) italiani, con sede a Seveso, fondato nel 1995 da Vittorio Figini (**nella foto**).

(riproduzione riservata)